

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	Paq. 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	" 2
<i>In sede referente</i>	" 2
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	" 3
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	" 4
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	" 6
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	" 6
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	" 8
<i>In sede referente</i>	" 8
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	" 9
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede legislativa</i>	" 10
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	" 10
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	" 11
<i>In sede referente</i>	" 13
CONVOCAZIONI	" 15

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 10,30. —
Presidenza del Presidente TESAURO. — Inter-
viene il Ministro per la riforma della pub-
blica amministrazione, Lucifredi.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Condono di sanzioni disciplinari »
(371);

FORTUNA ed altri: « Condono di sanzioni
disciplinari » (255);

NANNUZZI e DEGLI ESPOSTI: « Annulla-
mento delle sanzioni disciplinari inflitte a
pubblici dipendenti per fatti politico-sinda-
cali » (432).

Il Presidente, ricordato che nella prece-
dente seduta la Commissione aveva adottato
come testo di discussione la proposta di legge
n. 255, comunica che la Commissione Bilan-
cio ha espresso parere contrario sugli emen-
damenti presentati a quella proposta e tra-
smessi in data 5 ottobre 1963, poiché nemmeno
in sede di emendamenti risultano sormonta-
te le deficienze di copertura rilevate in oc-
casione del parere espresso sul testo origi-
nario della proposta di legge.

Fa presente che, qualora la Commissione
non ritenga di aderire al parere della Com-
missione Bilancio, a giudizio del Presidente
della Camera, si procederà a Commissioni
riunite per l'esame degli articoli concernenti
le conseguenze finanziarie, ovvero l'intera
proposta sarà deferita all'esame dell'Assem-
blea.

Dopo interventi dei deputati Nannuzzi,
Fortuna, Cossiga, Berlinguer, Accreman, del
Relatore Dell'Andro e del Ministro Lucifredi,
respinti alcuni emendamenti dei deputati
Nannuzzi, Accreman e Degli Esposti, la Com-
missione approva l'articolo 1 della proposta
Fortuna nel seguente testo:

« Con effetto dalla data di entrata in vigore
della presente legge sono condonate:

1) le sanzioni inflitte e da infliggere per
infrazioni disciplinari commesse a tutto l'8 di-
cembre 1962 da dipendenti delle Amministra-
zioni pubbliche, compresi i militari e gli ap-
partenenti a corpi militarizzati, e delle im-
prese concessionarie di pubblici servizi, quan-
do le sanzioni stesse non comportino la riso-
luzione del rapporto di impiego e di lavoro;
2) le sanzioni inflitte e da infliggere,
non superiori alla sospensione, per infra-
zioni disciplinari commesse a tutto l'8 dicem-
bre 1962 da esercenti pubbliche funzioni o
un'attività professionale ».

Successivamente, respinto l'articolo 2 e un
relativo emendamento aggiuntivo Nannuzzi,
il deputato Caprara, a nome del gruppo co-

munista, presenta richiesta, corredata dalle firme di un decimo dei deputati, di rmissione alla Camera del disegno e delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente RICCIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Giraud.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione della spesa di 300 milioni di lire per la concessione di un contributo straordinario all'Istituto centrale di statistica per fare fronte alle maggiori spese incontrate nella esecuzione del I censimento generale dell'agricoltura » (386).

Dopo un intervento del Presidente Riccio che riassume l'*iter* del provvedimento, già esaminato in sede referente il 9 ottobre, la Commissione ne approva senza modificazioni gli articoli.

Il disegno di legge n. 386 è, infine, votato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

VESTRI ed altri: « Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoro » (245).

La Commissione prosegue la discussione, già iniziata in sede referente il 25 settembre ed il 10 ottobre del 1963. Dopo interventi del Presidente Riccio, del Sottosegretario Giraud e del deputato Vestri, viene approvato il seguente testo, sostitutivo della proposta di legge, presentato dal Governo:

ART. 1.

« I vigili volontari in servizio temporaneo alla data di entrata in vigore della presente legge sono ammessi a partecipare ai concorsi per esami ad allievo vigile permanente, a prescindere dal limite massimo di età stabilito dall'articolo 21 della legge 13 maggio 1961, n. 469 ».

ART. 2.

« Per il servizio reso dal personale volontario temporaneo, prima dell'inquadramento in ruolo, effettuato ai sensi degli articoli 91 e 92 della legge 13 maggio 1961, n. 469, si applicano, ai fini del trattamento di quiescenza, le norme previste dalla legge 22 giugno 1954, n. 523, previa iscrizione dei volon-

tari medesimi alla Cassa di previdenza dipendenti enti locali dalla data di assunzione in servizio continuativo, ai sensi dell'articolo 33 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 ».

Viene, quindi, rinviata la discussione del provvedimento per ottenere dalla V Commissione (Bilancio) il necessario parere sulle conseguenze finanziarie del disegno di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

MATTARELLI GINO ed altri: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Porto Garibaldi del comune di Comacchio in provincia di Ferrara » (304).

La Commissione prosegue la discussione, già iniziata nelle sedute del 25 settembre e del 9 ottobre 1963 della proposta di legge. Dopo interventi del Presidente Riccio, del Relatore Russo Spena e dei deputati Mattarelli Gino, Borsari e Vestri, che concordano sulla necessità di acquisire ulteriori dati prima di procedere all'approvazione del provvedimento, è rinviato ad altra seduta il seguito della discussione della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,55.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 11. — *Presidenza del Presidente RICCIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Giraud.

PROPOSTA DI LEGGE:

TOZZI CONDIVI e VERONESI: « Modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma » (139).

Dopo un intervento del Sottosegretario Giraud, che esprime talune perplessità sul provvedimento, il Presidente Riccio rinvia ad altra seduta l'esame della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

GAGLIARDI ed altri: « Tutela dei luoghi di particolare interesse religioso, storico, artistico » (170).

La Commissione inizia e conclude l'esame della proposta di legge sulla quale riferisce favorevolmente il Presidente Riccio. Dopo un ampio dibattito al quale prendono parte i deputati Serbandini, Botta, Vestri, Zincone, Manco, Alatri e Borsari, che esprimono talune perplessità sul contenuto della proposta di legge e i deputati Miotti Carli, Russo Spena, Gagliardi, Dossetti e il Sottosegretario Giraud che si dichiarano favorevoli al provvedimento, la Commissione approva l'articolo unico della proposta stessa con un emendamento. Tale articolo risulta pertanto così formulato:

« Salvo quanto previsto dall'articolo 726 del Codice penale, il sindaco può stabilire,

con propria ordinanza, i luoghi pubblici, aperti od esposti al pubblico nei quali, in relazione ai comuni sentimenti, alle tradizioni locali e alle caratteristiche ambientali dei luoghi stessi, è fatto divieto di accedere, indossando abbigliamenti succinti.

I contravventori sono puniti con l'ammenda da lire 800 a lire 16.000; in caso di recidiva può essere comminato l'arresto sino ad un mese ».

Viene, quindi, dato mandato al Presidente Riccio di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Riccio si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 9,55. —
Presidenza del Presidente AMADEI LEONETTO.
— Interviene il Ministro di grazia e giustizia, Bosco.

PROPOSTE DI LEGGE:

ORIGLIA ed altri: « Proroga del regime vincolistico degli immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione (325);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Modificazione della disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani (398);

DONAT CATTIN ed altri: « Norme in materia di locazione di immobili, a qualsiasi uso destinati, esclusi quelli agricoli (424);

DE PASQUALE ed altri: « Regolamentazione dei canoni di affitto degli immobili urbani » (429);

BOZZI ed altri: « Disciplina dei canoni di locazione (465);

RUSSO SPENA: « Proroga del blocco delle locazioni » (520).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge 325, 398, 424, 429, 465, ed il deputato Breganze riferisce sulla proposta di legge di iniziativa del deputato Russo Spena (520), assegnata per la prima volta all'esame della Commissione, mettendo in evidenza come essa riproponga le norme contenute nella proposta Origlia (325), salvo alcuni dettagli.

Intervengono, successivamente, nella discussione i deputati Bosio, che sottolinea la delicatezza della materia in esame e la necessità di varare delle nuove norme aderenti al diritto sostanziale vigente; Amatucci, il quale sottolinea la necessità di affidare l'ulteriore esame della materia ad un comitato ristretto, facendo presente che le norme intese a frenare la speculazione in atto non dovranno

scoraggiare l'attività privata nel campo dell'edilizia; Milia, che si dichiara d'accordo sulla costituzione del comitato ristretto per la formulazione di uno schema di massima che ravvicini le posizioni delle attuali proposte di legge tenendo presente che, nella formulazione delle singole norme, si dovrà evitare, in ogni modo, qualsiasi incoraggiamento della privata litigiosità.

Successivamente il deputato Guidi dichiara di essere d'accordo sulla costituzione di un comitato ristretto che dovrebbe completare i propri lavori nel più breve tempo in quanto che tre delle proposte presentate sono affini mentre l'unica che si differenzia, facendo parte a sé stante, è quella del gruppo liberale. Conclude proponendo alla Commissione di esaminare l'opportunità di dar mandato al Presidente di chiedere il trasferimento di tutte le proposte in sede legislativa.

Il deputato Cannizzo, quindi, dichiara di essere contrario alla discussione in sede legislativa di questa materia, in quanto non ritiene politicamente opportuno sottrarre la discussione alla pubblicità dell'Aula. Dichiaro di essere d'accordo per la costituzione di un comitato ristretto, sostenendo che la impostazione data al problema dei fitti dalla proposta Bozzi ed altri, è la migliore in quanto, pur contrastando il fenomeno speculativo in atto, non viene a colpire le attività edilizie dei privati.

La discussione prosegue con gli interventi del deputato Donat-Cattin, che sostiene la necessità della applicazione dell'equo canone e la sua estensione a tutto il territorio nazionale, e del deputato Cocco Ortu che precisa come la proposta di legge liberale, non accetti né il principio del blocco dei fitti né quello dell'equo canone, ma tenda ad instaurare il principio di un « equo aumento ».

Prende, quindi, la parola il Ministro di grazia e giustizia, Bosco che, sottolineata l'importanza del problema in discussione in quanto ad esso è interessata la generalità dei cittadini italiani, il Governo non comunica che ritenga opportuno che la discussione delle proposte di legge venga esaurita in Commissione in sede legislativa, data l'importanza economico-sociale, oltre che giuridica, della materia.

Precisa che il provvedimento va attentamente studiato anche per evitare una eventuale recessione dell'attività edilizia privata, che rappresenta uno dei cardini dell'economia della nazione e sottolinea come il Governo non abbia alcun interesse o intendimento a scoraggiare le attività private in questo campo quando l'edilizia pubblica e quella sovvenzionata non possono, ancora, far

fronte, in breve tempo, alle necessità della casa per tutti dato che, la programmazione dei loro piani si protrae per un notevole numero di anni.

Afferma che il Governo è giustamente preoccupato dal fenomeno speculativo in atto soprattutto in determinate città e fornisce alcuni dati rilevati dall'Istat dai quali si nota che per i fitti liberi — dall'anno 1962 al 1963 — si sono avuti i seguenti aumenti: Torino, 16,5 per cento; Milano, 15,4 per cento; Venezia, 2,2 per cento; Roma, 1,8 per cento; Palermo, 4,1 per cento.

Il Ministro dichiara che il Governo, data la complessità del problema, è orientato nel senso di studiare un sistema che accolga il principio dell'equo canone senza fare ricorso a commissioni speciali o alla competenza dei pretori e, per arrivare a questa soluzione, la legge stessa dovrebbe dettare dei principi chiari e rigidi in modo da scoraggiare le eventuali vertenze. I criteri base dell'orientamento governativo possono essere fissati nel principio che, per due anni, siano vietati aumenti delle pigioni in atto anche se nel contratto dovesse subentrare un nuovo inquilino, e tale disposizione deve valere per tutto il territorio nazionale limitatamente ai fitti liberi per gli immobili ad uso di abitazione.

Questa norma base verrebbe integrata da ulteriori disposizioni come quella che consentirebbe, al solo conduttore, di ottenere una revisione del canone corrisposto, qualora l'attuale ammontare del fitto dovesse superare il limite determinato dall'ammontare del canone, corrente alla data del 1° gennaio 1960, aumentato di una determinata percentuale, qualora l'immobile risultasse locato a quella data.

L'indice percentuale di aumento verrebbe ragguagliato a quello dei prezzi dei generi di consumo e da calcoli fatti risulta che, dal 1960 all'agosto di quest'anno, l'aumento sarebbe del 15 per cento. Conseguentemente gran parte dei fitti, oggi corrisposti, potrebbero essere rivisti, in quanto il canone effettivamente versato supera largamente la pigione corrisposta nel 1960 e maggiorata del 15 per cento.

Per gli immobili affittati per la prima volta, successivamente al 1° gennaio 1960, ma prima dell'entrata in vigore della nuova legge, sempre a richiesta del conduttore e con decorrenza dalla data della richiesta stessa, il canone di locazione, qualora fosse stato aumentato, verrebbe ridotto alla misura pattuita nel contratto di prima locazione maggiorato del 14 per cento se il contratto di prima locazione fosse stato stipulato fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1960; del 12 per cento, per le prime locazioni stipulate durante il

1961 e del 6 per cento, per i contratti di prima locazione fatti nel 1962.

Queste norme andrebbero applicate anche se, anteriormente al contratto di affitto stipulato per la prima volta in regime libero, nei periodi sopra indicati, l'immobile fosse stato precedentemente locato in regime vincolistico.

Da queste norme andrebbero escluse tutte le case di abitazione di lusso, così indicate a termini della legislazione vigente. Competente per tutte le controversie che dovessero insorgere su questa materia, sarebbe il pretore del luogo in cui è situato l'immobile.

La nuova legge dovrebbe entrare in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed aver effetto per due anni.

Il ministro conclude il proprio intervento precisando al deputato Origlia che il problema dei fitti degli immobili destinati ad uso commerciale non ha oggi la immediatezza e la urgenza del problema dei canoni delle case di abitazione.

Infine, dopo che il Ministro ha risposto ad alcune domande fatte dai deputati Cacciatore, De Florio, Todros, Donat-Cattin, Colombo Vitorino, Pennacchini e Milia, il Presidente annuncia la costituzione del comitato ristretto che risulta così composto: Amatucci, Pennacchini, Guidi, Spagnoli, Cacciatore, Romeo, Quaranta, Cannizzo e Milia. Ai lavori del comitato ristretto interverranno il relatore Breganze, i proponenti ed il rappresentante del Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 12.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 9,40. — *Presidente* LA MALFA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il bilancio, Pezzini.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione della spesa di 300 milioni di lire per la concessione di un contributo straordinario all'Istituto centrale di statistica per far fronte alle maggiori spese incontrate nella esecuzione del primo censimento generale dell'agricoltura » (386) (*Parere alla II Commissione*).

Su proposta del Relatore Barbi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Sistemazione dei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato del personale assunto dall'Azienda me-

desima con contratto di diritto privato in base al decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1961, n. 1192 » (545) (*Parere alla X Commissione*).

Riferisce il deputato Biasutti proponendo di esprimere parere favorevole al disegno di legge. Dopo interventi del Presidente e del deputato Failla la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disposizioni per l'incremento dell'edilizia economica e popolare » (555) (*Parere alla IX Commissione*).

Su proposta del Relatore Biasutti, e dopo osservazioni del deputato Failla, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge, subordinando tale parere alla condizione che risulti preventivamente approvato dai due rami del Parlamento, il disegno di legge richiamato dall'articolo 4 per assicurare la copertura della maggiore spesa implicata.

DISEGNO DI LEGGE:

« Riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare » (488) (*Parere alla VII Commissione*).

Riferisce il deputato Fabbri Francesco dando notizia della regolarità della copertura finanziaria dell'onere dipendente dal disegno di legge. Conclude esprimendo parere favorevole. Intervengono il Sottosegretario Pezzini, il Presidente e i deputati Failla e Biasutti.

La Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione del collegio " Francesco Morosini " in Venezia » (491) (*Parere alla VII Commissione*).

In accoglimento della proposta del Relatore Fabbri Francesco la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione di un contributo straordinario di lire 6 miliardi a favore dell'opera nazionale maternità ed infanzia » (505) (*Parere alla XIV Commissione*).

Il Relatore Barbi dopo illustrazione del disegno di legge, propone di esprimere parere favorevole. Il Sottosegretario Pezzini fornisce chiarimenti sulla copertura finanziaria del provvedimento. Il Presidente, traendo motivo dall'esame del disegno di legge, esprime l'avviso che la Commissione bilancio abbia il dovere di indagare sui criteri di gestione contabile dei vari enti in ordine ai quali è chiamata ad esprimere il proprio parere sui con-

tributi dello Stato tendenti a sanare le relative situazioni di bilancio. Sulla questione di principio sollevata dal Presidente e sulla particolare situazione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia prendono la parola il Relatore Barbi e i deputati Alpino, Tempia, Failla e Biasutti.

La Commissione delibera di esprimere parere favorevole con riserva di esaminare in una prossima seduta i dati contabili ed amministrativi della gestione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia per una più approfondita valutazione della richiesta dei contributi straordinari a ripianamento del bilancio.

PROPOSTA DI LEGGE:

VESTRI ed altri: « Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (245) (*Parere alla II Commissione*).

Il Relatore Barbi manifesta talune perplessità in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento ed esprime pertanto l'avviso che non si possa dare parere favorevole.

La Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame della proposta di legge per approfondire gli elementi di valutazione.

PROPOSTA DI LEGGE:

RIGHETTI: « Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (287) (*Parere alla II Commissione*).

Il Relatore Barbi, pur concordando sul merito della proposta di legge, dichiara di non poter esprimere parere favorevole per la mancanza di adeguata indicazione di copertura finanziaria. Dopo interventi dei deputati Tempia, Biasutti e Goehring la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge per meglio accertare gli elementi di spesa che comporta il provvedimento.

PROPOSTE DI LEGGE:

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Provvedimenti tributari per l'artigianato » (297);

MAZZONI ed altri: « Nuove disposizioni tributarie per gli artigiani » (439);

ABELLI ed altri: « Regolamentazione tributaria dell'artigianato » (493);

— (*Parere alla VI Commissione*).

Il Relatore Ghio esprime parere favorevole alla proposta di legge n. 297 e parere contrario alle proposte di legge nn. 439 e 493.

Prendono, quindi, la parola i deputati De Marzi Fernando che espone la questione dell'artigianato, Goehring che si dichiara contrario ai provvedimenti in esame, Mazzoni che

illustra le disposizioni della propria proposta di legge. Il Sottosegretario Pezzini conferma le proprie perplessità circa le conseguenze finanziarie delle proposte di legge.

La Commissione delibera di rinviare il seguito dell'esame invitando il rappresentante del Governo a fornire elementi più approfonditi di conoscenza della materia.

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione di un contributo straordinario di un miliardo di lire al Consorzio nazionale delle ricerche per le spese di funzionamento sostenute durante l'esercizio finanziario 1962-63 » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (538) (*Parere alla II Commissione*).

Su proposta del Relatore Fabbri Francesco la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

DURAND DE LA PENNE: « Interpretazione autentica della legge 25 gennaio 1962, n. 24, relativa al computo dell'anzianità di servizio degli ufficiali provenienti dai sottufficiali » (194) (*Parere alla VII Commissione*).

Su proposta del deputato Curti Aurelio, che riferisce in merito alle conseguenze finanziarie della proposta di legge in sostituzione del Relatore Galli, assente, la Commissione delibera di esprimere allo stato parere contrario poiché non risultano definiti i maggiori oneri implicati dal provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 12.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente VICENTINI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Natali.

PROPOSTA DI LEGGE:

AMADEO ALDO ed altri: « Modificazioni alla legge 24 luglio 1961, n. 729, recante norme per il piano di nuove costruzioni stradali e autostradali » (*Urgenza*) (220).

Il Relatore Restivo illustra la proposta di legge che, al fine di rimuovere le difficoltà che si sono manifestate nell'attuazione della legge n. 729, estende il principio delle garanzie da parte degli Enti pubblici territoriali soci dei consorzi o società, già previsto per i prestiti obbligazionari, anche alle altre operazioni finanziarie, aumentando nel contempo l'elenco degli Istituti ammessi all'esecuzione delle operazioni finanziarie sopradette, per

aumentare i canali di raccolta sul mercato finanziario nazionale.

Dopo interventi dei deputati Amadeo, Teranova Raffaele, Soliano, Raffaelli, Grezzi e Zugno, nonché del Sottosegretario Natali, gli articoli della proposta di legge sono approvati con alcuni emendamenti proposti dal Relatore e dal deputato Amadeo al fine di meglio precisare la portata del provvedimento.

Al termine della seduta, la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, De Meo.

DISEGNO DI LEGGE:

« Riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Aeronautica militare » (488).

Il Relatore Buffone illustra favorevolmente il disegno di legge e propone, d'accordo con il Governo, di modificare l'articolo 2 nel senso di stabilire che dalla data di entrata in vigore del provvedimento cessi l'efficacia dell'articolo 2 della legge 3 aprile 1959, n. 154, e che l'eccedenza ancora esistente nei gradi di tenente colonnello e di maggiore del ruolo naviganti normale per effetto delle norme contenute nel suddetto articolo 2, sia riassorbita all'atto della prima applicazione della legge e, per la parte eventualmente restante, con le prime vacanze che per qualsiasi causa si formeranno successivamente nei gradi stessi. Il Relatore, preannuncia, ancora, la presentazione di un altro emendamento, concordato con il Governo, in base al quale le disposizioni della legge 18 luglio 1962, n. 1112, sono estese ai capitani dell'arma aeronautica, ruolo naviganti normali, cessati dal servizio permanente per età negli anni 1956, 1957, 1960 e 1961.

Il Relatore precisa che la domanda di trasferimento nel ruolo naviganti speciale dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge e che sulla domanda deciderà il Ministro, sentita la Commissione ordinaria di avanzamento. Il Relatore propone, anche, ritocchi alle tabelle, onde riparare al ritardo con cui viene presentata la legge, nel senso sia di raddoppiare il numero delle promozioni fisse per quanto concerne la promozione a colonnello dei tenenti colonnelli del ruolo naviganti normale; sia di aumentare

da 24 a 56 le promozioni dei capitani del ruolo servizi, per il primo anno di applicazione della legge stessa.

Intervengono nella discussione i deputati: Leone Raffaele, il quale ritiene completamente mutato l'andamento verticale impresso agli organici dalla legge generale sull'avanzamento, perché in alcuni settori delle Forze armate ormai la piramide ha ceduto il posto a costruzioni contraddittorie per piani sovrapposti, distruggendosi, così, il concetto selettivo, ascensionale che ha presieduto sinora alla dinamica della legge di avanzamento, e conclude associandosi agli emendamenti proposti dal Relatore e manifestando le sue perplessità per non veder risolto il problema della lunga permanenza nel grado dei capitani; Durand de la Penne, il quale propone un emendamento nel senso che fino a tre anni dall'entrata in vigore della legge, il periodo di servizio richiesto per l'avanzamento al grado di capitano dei tenenti del ruolo servizi sia stabilito in tre anni; Cuttitta, il quale si dichiara favorevole al disegno di legge e particolarmente all'articolo 3 che dimostra il fallimento della legge sull'avanzamento, responsabile di aver allontanato valorosi e capaci ufficiali; Abelli, il quale dichiara di associarsi agli emendamenti proposti dal Relatore e dal deputato Durand de la Penne; Boldrini, il quale esprime le perplessità del suo gruppo, in quanto il disegno di legge rivela la cattiva impostazione data alla ricostruzione delle Forze armate sia per quanto riguarda l'inquadramento che per la carriera dei sottufficiali e degli ufficiali, pur dichiarandosi favorevole all'approvazione del progetto per ragioni di equità.

Il deputato Villa porta l'adesione del suo gruppo al disegno di legge ed agli emendamenti proposti dal Relatore, mentre il deputato Guadalupi sollecita il Governo a presentare un disegno di legge di revisione generale degli organici che tenga conto della inadeguatezza della legge generale sull'avanzamento e conclude associandosi all'emendamento presentato dal deputato Durand de la Penne ed a quelli proposti dal Relatore.

Il deputato Messe osserva che la legge d'avanzamento investe la materia più complessa e difficile di un esercito moderno e ritiene che sia opportuno porre allo studio una nuova legge che sostituisca quella in vigore così notevolmente emendata per settori, nel corso di questi anni. Egli si dichiara anche favorevole al progetto all'esame ed agli emendamenti proposti.

Il deputato Cariglia osserva che la materia in discussione è stata originata dal cattivo funzionamento della legge sull'avanzamento e

dichiara che il suo gruppo auspica la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge che corregga definitivamente gli squilibri, realizzando l'effettivo allineamento delle tre Forze armate.

Il Relatore Buffone replica agli intervenuti, sottolineando la concretezza ed il senso di misura, del quale ha dato prova la Commissione. Relativamente alla richiesta, avanzata da vari settori, per la presentazione di una nuova legge sull'avanzamento ritiene che si debba procedere con estrema cautela e rivendica all'opera della Commissione difesa l'intervento equilibratore apportato negli anni trascorsi là dove il meccanismo della legge di avanzamento aveva determinato situazioni di discriminazione e di non allineamento. Presenta infine, un ordine del giorno in cui, valutate le richieste avanzate dagli ufficiali di complemento e della riserva di complemento combattenti della guerra 1940-1945, che allo stato si trovano nella posizione di trattenuti o richiamati in servizio, impegna il Governo a voler elaborare un provvedimento col quale gli interessati vengano transitati nel grado corrispondente del servizio permanente in soprannumero.

I deputati Durand de la Penne, Messe e Guadalupi dichiarano di associarsi all'ordine del giorno del deputato Buffone. Il deputato Durand de la Penne illustra, quindi, un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a predisporre con urgenza un disegno di legge sulla revisione della legge di avanzamento delle Forze armate. I deputati Buffone, Messe e Guadalupi si associano all'ordine del giorno del deputato Durand de la Penne.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, De Meo, sottolinea che il Governo attuale, limitato nel tempo e nei compiti, non può assumere, ovviamente, impegni di sorta, dichiara di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Durand de la Penne, Buffone, Messe e Guadalupi. Il Sottosegretario accoglie anche l'ordine del giorno presentato dai deputati Buffone, Durand de la Penne, Messe e Guadalupi, con la riserva consueta per quanto concerne il reperimento della copertura finanziaria ed il parere dei competenti organi del potere esecutivo. Il rappresentante del Governo sottolinea anche lo sforzo compiuto per l'accoglimento degli emendamenti presentati dal Relatore e dichiara poi di accogliere l'emendamento presentato dal deputato Durand de la Penne.

Successivamente la Commissione passa alla discussione ed approvazione degli articoli. Mentre gli articoli 1 e 3 risultano appro-

vati senza modificazioni, l'articolo 2 viene approvato nel nuovo testo proposto dal Relatore, d'accordo col Governo; all'articolo 4 viene deliberato un nuovo comma aggiuntivo, secondo l'emendamento proposto dai deputati Durand de la Penne e Guadalupi in base al quale fino a tre anni dall'entrata in vigore della legge, il periodo di servizio richiesto per la valutazione dei tenenti dell'arma aeronautica ruolo servizi, è ridotto a tre anni. Viene anche approvato l'articolo aggiuntivo proposto dal Relatore ed i ritocchi alle tabelle, nel senso del raddoppio dei posti per l'anno di entrata in vigore della legge. Il Presidente chiede e la Commissione approva la autorizzazione al coordinamento. Dopo le dichiarazioni di voto del deputato Guadalupi, favorevole anche a nome del suo gruppo e del deputato Nicoletto, favorevole, anche a nome del suo gruppo, il disegno di legge n. 488 è volato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Interpretazione autentica dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1952, n. 2990 » (489).

Il Relatore, Leone Raffaele riferisce favorevolmente sul disegno di legge che successivamente, constando di articolo unico, è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione del collegio « Francesco Morosini » in Venezia » (491).

Il Relatore Sinesio illustra favorevolmente il provvedimento. Intervengono nella discussione i deputati: Messe, il quale auspica che la definitiva sistemazione del collegio Morosini permetta alla Marina militare un reclutamento più abbondante di quello registratosi presso il collegio della « Nunziatella » per le tre Forze armate; Guerrieri, il quale propone di estendere il beneficio della mezza retta ai figli di tutti i decorati al valore militare, anziché soltanto a quelli delle medaglie d'oro; Guadalupi, che lamenta la collocazione del collegio a Venezia, anziché a Brindisi, ove è attualmente inutilizzato il glorioso collegio navale « Nicolò Tommaseo » che ospitò l'Accademia navale prima e poi l'Accademia aeronautica durante la guerra di Liberazione e chiede la soppressione dell'articolo 15 che pone le spese di cancelleria e dei libri di testo a carico delle famiglie degli allievi; Leone Raffaele, il quale si associa a quanto osservato dal deputato Guadalupi, pur ritenendo che il collegio abbia un ordinamento in tutto pari a quello di una scuola statale, essendo state distaccate due sezioni di liceo classico e di liceo scien-

tifico presso di esso; Villa, il quale si associa alla proposta dell'onorevole Guerrieri.

Replica agli intervenuti il Sottosegretario alla difesa, De Meo, il quale prende impegno di esaminare il problema della destinazione del collegio navale Tommaseo, ma senza pregiudizio per la vita in Venezia del collegio Morosini, giunta ormai al terzo anno.

Il Sottosegretario illustra, poi, i positivi risultati già conseguiti, essendo entrato in Accademia il cinquanta per cento degli allievi del Morosini. Si dichiara contrario alla soppressione dell'articolo 15 mentre, per l'emendamento proposto dal deputato Guerrieri, osserva che l'approvazione di esso creerebbe delle sperequazioni con il trattamento praticato dal collegio della « Nunziatella » e dalle Accademie.

Su proposta del Presidente, la Commissione delibera di rinviare la discussione ad altra seduta, in attesa del parere della VIII Commissione pubblica istruzione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ALLE 9,45. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Badaloni Maria.

LEONE RAFFAELE: « Modificazioni all'articolo 32 della legge 18 marzo 1958, n. 349, sullo stato giuridico ed economico degli assistenti universitari » (42).

Il Presidente e Relatore Ermini ricorda le finalità del provvedimento, già ampiamente discusso dalla Commissione e su richiesta della medesima trasferito dalla sede referente alla sede legislativa. Successivamente la Commissione approva l'articolo unico del provvedimento con una modifica formale concordata dal presentatore e dal Relatore.

Al termine della seduta la proposta di legge Leone Raffaele n. 42 è votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963 ALLE 10,30. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Badaloni Maria.

PROPOSTE DI LEGGE:

BUZZI ed altri: « Modifica dell'articolo 3 della legge 13 marzo 1958, n. 165, concernente i concorsi per merito distinto degli

insegnanti della scuola elementare, secondaria ed artistica » (48);

TITOMANLIO VITTORIA: « Provvedimenti in favore degli insegnanti elementari partecipanti ai concorsi per merito distinto » (512).

Il Relatore Romanato illustra le finalità delle proposte di legge che si propongono di correggere i criteri difformi ed allo stesso tempo eccessivamente restrittivi adottati dalle Commissioni giudicatrici nella valutazione dei titoli per i concorsi banditi conseguentemente alla legge 13 marzo 1958, n. 165.

Intervengono quindi nella discussione i deputati Picciotto, che si preoccupa di predisporre norme valide ad evitare gli inconvenienti lamentati anche per l'avvenire, e Buzzi, che sollecita il trasferimento in sede legislativa delle due proposte di legge. Dopo un intervento del Sottosegretario Badaloni Maria, che si dichiara favorevole ai due provvedimenti, esprimendo tuttavia serie perplessità sulla proposta di legge Titomanlio Vittoria, per il fatto che essa estende i benefici previsti anche ai concorrenti che abbiano ottenuto soltanto un punteggio di settanta centesimi, la Commissione delibera di chiedere l'assegnazione legislativa delle due proposte di legge.

PROPOSTE DI LEGGE:

GRILLI ANTONIO ed altri: « Istituzione di un ruolo speciale per le scuole reggimentali » (94);

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: « Norme integrative del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, concernenti il personale insegnante nelle scuole reggimentali » (99).

Il Relatore Franceschini Francesco propone alla Commissione la sollecita approvazione delle proposte di legge di cui quella presentata dall'onorevole Titomanlio fu già approvata dalla Commissione stessa nello scorcio della passata legislatura.

Dopo interventi dei deputati Marangone, che si dichiara favorevole, e Valitutti, che si dichiara invece contrario in quanto si rischia, a suo avviso, di stabilizzare una situazione transeunte dato che si è nell'ultima fase della lotta all'analfabetismo degli adulti, la Commissione accoglie una proposta formulata dal Relatore per il trasferimento in sede legislativa delle due proposte di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

RAMPA ed altri: « Nuova disciplina delle norme che regolano il bando di concorso a posti di direttore didattico in prova e nomina dei vincitori. Riordinamento dell'istituto dell'incarico direttivo » (49).

Dopo interventi dei deputati Grilli Antonio, Pitzalis, Valitutti, e del Relatore Borghi,

i quali tutti richiamano l'attenzione sulle altre proposte di legge di prossima assegnazione alla Commissione e relative alla stessa materia, il Presidente Ermini rinvia ad altra seduta l'esame del provvedimento.

PROPOSTA DI LEGGE:

LEONE RAFFAELE ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 11, comma quarto, della legge 28 luglio 1961, n. 831, per la sistemazione nei ruoli degli istituti di istruzione secondaria e artistica di insegnanti forniti di particolari requisiti » (286).

Il Relatore Franceschini Francesco dimostra, anche alla stregua dei lavori preparatori della legge 831 del 1961, che il legislatore ha voluto assicurare una soluzione particolare al problema degli insegnanti ex combattenti ed assimilati ed ai perseguitati politici e razziali, soluzione che l'attuale, troppo restrittiva, applicazione della legge compromette, e che la proposta di legge in esame si propone semplicemente di ripristinare.

Dopo interventi dei deputati Valitutti, che si dichiara favorevole pur sottolineando la natura estremamente particolare della disposizione in oggetto; Pitzalis, che nel dichiararsi favorevole richiama l'attenzione su altre situazioni di fatto trascurate o non adeguatamente rappresentate nella legge n. 831 del 1961, la cui struttura fondamentale va comunque rispettata; Seroni e Marangone che esprimono il loro assenso al provvedimento e Badini Confalonieri, che si dichiara favorevole, ma solo perché si tratta di un caso reale di interpretazione autentica, la Commissione delibera su proposta del Relatore, di richiedere il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente* SAMMARTINO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cappugi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Sistemazione nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato del personale assunto dall'Azienda medesima con contratto di diritto privato in base al decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1961, n. 1192 » (545).

Dopo la esposizione favorevole del Relatore Colasanto, che riferisce anche sul parere favorevole della V Commissione bilancio, ed

interventi del presidente e dei deputati De Capua, Calvaresi, Malfatti Francesco, Mannironi, Giglia, Abenante e del Sottosegretario Cappugi, la Commissione approva i sette articoli del disegno di legge e la tabella allegata.

I deputati Malfatti Francesco e Calvaresi presentano un ordine del giorno, a favore del quale si dichiarano i deputati Degli Esposti, Abenante e Speciale, mentre il Sottosegretario prospetta l'impossibilità di accoglierlo per mancanza di strumento legislativo; i deputati Mannironi, Alba e De Capua, si associano a loro volta, alle considerazioni del Sottosegretario, pur rendendosi conto del problema dei lavoratori che, in applicazione del provvedimento in discussione, saranno licenziati. L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« Il personale che, a norma dell'articolo 5, secondo comma, del disegno di legge n. 545, presentato dal Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro del tesoro e recante il titolo: " Sistemazione nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato del personale assunto dall'Azienda medesima con contratto di diritto privato in base al decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1961, n. 1192 » (545) non sarà inquadrato negli organici dell'Azienda, sarà tenuto presente dall'Azienda stessa al fine di evitare comunque il suo licenziamento ».

Su proposta del deputato Degli Esposti, la Commissione sospende i lavori e rinvia a domani la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 12,15.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BELOTTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste, Pugliese.

DISEGNO DI LEGGE:

« Elevazione del contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale di economia agraria » (408).

Il Presidente Belotti, dopo aver dato notizia del parere favorevole espresso dalla V Commissione Bilancio, ricorda che, nella precedente legislatura, e precisamente il 31 gennaio 1963, era stata approvata dalla Commissione Agricoltura della Camera una proposta di legge dei deputati Germani ed altri avente per oggetto l'aumento del contributo statale all'I.N.E.A. proposta che non aveva potuto divenire legge per il sopravvenuto scioglimento delle Camere.

Il Relatore Franzo illustra ampiamente il disegno di legge riferendo sull'attività, i compiti e le finalità dell'I.N.E.A. ed auspicando, infine, l'approvazione del provvedimento.

Il deputato Magno, dopo avere riconosciuto l'utilità dell'attività svolta dall'I.N.E.A., fa presente come sia opportuno che i bilanci dell'I.N.E.A. e di analoghi istituti siano sottoposti al controllo del Parlamento e pertanto, in mancanza di controllo parlamentare, annuncia che il proprio Gruppo si asterrà dalla votazione del disegno di legge.

Il Relatore Franzo ed il Sottosegretario Pugliese, forniscono, quindi, chiarimenti in merito alle entrate di bilancio dell'Istituto nazionale di economia agraria.

Il deputato Imperiale sostiene l'opportunità che l'I.N.E.A. e gli Istituti simili siano potenziati al fine di contribuire alla risoluzione dei vari problemi dell'agricoltura italiana.

Dopo interventi del deputato Magno, del Sottosegretario Pugliese e del Presidente Belotti, la Commissione approva, senza modificazioni, gli articoli del disegno di legge.

È altresì approvato, con l'astensione dei deputati comunisti, un ordine del giorno a firma dei deputati Imperiale, Armani e Prearo, accettato dal Sottosegretario Pugliese come raccomandazione, che fa voti affinché il Governo provveda, per i prossimi esercizi finanziari, ad aumentare adeguatamente gli stanziamenti in favore dell'I.N.E.A., mettendo in condizione lo stesso Istituto di assolvere ai propri compiti.

Il Presidente Belotti esprime, quindi, il rammarico della Commissione per la presentazione avvenuta al Senato, anziché alla Camera, del disegno di legge recante provvidenze per le zone agrarie danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche.

In fine di seduta, il disegno di legge n. 408 è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

PROPOSTA DI LEGGE:

COCCO MARIA e BIANCHI FORTUNATO: « Modifica degli articoli 4 e 15 della legge 5 marzo 1963, n. 389, istitutiva della " mutualità pensioni " a favore delle casalinghe » (352).

Il Relatore Bianchi Fortunato illustra la proposta di legge, che modifica la legge 5 marzo 1963, n. 389, istitutiva della mutualità pensioni a favore delle casalinghe, correggendo alcuni errori formali della legge stessa e dando una più precisa formulazione dell'articolo 15.

Intervengono nella discussione i deputati Fibbi Giulietta, Colombo Vittorino, Tognoni ed il Sottosegretario di Stato Calvi che si dichiarano favorevoli al provvedimento.

Su richiesta del Relatore la Commissione delibera quindi di chiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

PROPOSTE DI LEGGE:

SANTI: « Regolamentazione della risoluzione del rapporto di lavoro per il personale addeito alle gestioni delle imposte di consumo » (144);

ARMATO e SCALIA: « Disciplina della risoluzione del rapporto di lavoro del personale delle imposte di consumo » (353).

In sostituzione del deputato Cengarle, riferisce sulle proposte di legge il Presidente Zanibelli, che ricorda anzitutto i precedenti della materia risalenti alla seconda legislatura e illustra i due testi che, con diversa articolazione, disciplinano la regolamentazione della risoluzione del rapporto di lavoro del personale delle imposte di consumo; conclude dichiarandosi favorevole alla proposta di legge Armato e Scalia n. 353 e proponendo che comunque sia inteso sulla medesima anche il parere della IV Commissione Giustizia.

Il deputato Borra si dichiara favorevole alle proposte di legge e così pure i deputati Tognoni e Mazzoni, i quali propongono inoltre che sia studiata la possibilità di addivenire ad un testo unificato.

Il Sottosegretario di Stato Calvi esprime il parere favorevole del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, rilevando che in materia sono tuttavia in corso studi da parte del Ministero delle finanze.

La Commissione delibera quindi di chiedere il passaggio in sede legislativa delle proposte di legge, dando mandato al relatore di studiare la possibilità di formulare il testo unificato e, su richiesta del Presidente, di richiedere il parere della IV Commissione Giustizia sulle norme dei due provvedimenti che prevedono l'istituzione di un'apposita Commissione per la materia dei licenziamenti; delibera altresì l'abbinamento delle due proposte di legge.

Interloquiscono successivamente sull'ordine dei lavori i deputati Colombo Vittorino, Mazzoni e Di Mauro sollecitando che siano

posti all'ordine del giorno alcuni provvedimenti legislativi; risponde il Presidente Zanibelli fornendo notizie ed assicurazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Santero.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Modifica della legge 8 novembre 1956, n. 1300, per la devoluzione all'ufficiale sanitario comunale o consorziale del parere sui progetti di costruzione di fabbricati rurali » (298) (*Parere della XI Commissione*).

Il Relatore Tantalò illustra ampiamente la portata e le finalità della proposta di legge, rilevando come si tratti, in realtà, di una deroga, e non di una modifica, alla legge n. 1300 del 1956. In tal senso propone di modificare il titolo nonché l'articolo unico del provvedimento.

Dopo ampia discussione nella quale intervengono i deputati Urso, Messinetti, De Lorenzo, Sorgi, il Presidente De Maria ed il Sottosegretario Santero, il quale ultimo riferisce il contrario avviso del Governo sul merito del provvedimento in esame, la Commissione approva l'articolo unico della proposta di legge, con le modifiche proposte dal Relatore, nei seguenti termini: « In deroga alle disposizioni di cui alla legge 8 novembre 1956, n. 1300, i progetti per la costruzione di fabbricati rurali destinati ad abitazioni compresi i servizi, impianti accessori, vani per uso aziendale e per il ricovero del bestiame e per il deposito degli attrezzi, considerati nella legge 2 giugno 1961, n. 454, nonché le condizioni igieniche generali, sono sottoposti al parere dell'ufficiale sanitario, comunale o consorziale, competente per territorio ». Di conseguenza il titolo della proposta di legge risulta modificato come segue: « Deroga alla legge 8 novembre 1956, n. 1300, per la devoluzione all'ufficiale sanitario comunale o consorziale del parere sui progetti di costruzione di fabbricati rurali ».

In fine di seduta la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

PROPOSTE DI LEGGE:

DE LORENZO FERRUCCIO ed altri: « Nuove disposizioni sulla sospensione dei termini per la cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri di cui al regio decreto

30 settembre 1938, n. 1631, e dei medici condotti, ufficiali sanitari, veterinari condotti ed ostetriche condotte di cui al testo unico 27 luglio 1934, n. 1265 » (211) (*Parere della II Commissione*);

DE LORENZO FERRUCCIO ed altri: « Disposizioni sul collocamento a riposo dei sanitari e veterinari condotti, degli ufficiali sanitari e delle ostetriche condotte » (273) (*Parere della II Commissione*).

Il Relatore Sorgi illustra le due proposte di legge, rilevando come l'articolo 1 della proposta n. 211 risulti già superato dalle disposizioni di cui alla legge 4 agosto 1963, n. 1011; per quanto riguarda invece l'articolo 2 della stessa proposta di legge, richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che le norme ivi contenute risultano superate da quanto proposto nella iniziativa parlamentare n. 273. Propone pertanto alla Commissione di scegliere come testo base della discussione la proposta di legge n. 273.

Dopo ampia discussione e su proposta del deputato Romano, cui si associano i deputati Scarpa, Cattaneo Petrini Giannina, Favero, Barberi, il Presidente De Maria e il Sottosegretario Santero, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione delle due proposte di legge.

Il deputato De Lorenzo si dichiara contrario al rinvio, ribadendo la necessità di una sollecita approvazione dei provvedimenti relativi al collocamento a riposo dei sanitari condotti e degli ufficiali sanitari.

PROPOSTA DI LEGGE:

BONTADE MARGHERITA: « Norme integrative della legge 12 agosto 1962, n. 1352, recante provvidenze a favore dei farmacisti rurali » (152) (*Parere della V Commissione*).

Dopo che il Presidente De Maria ha riassunto di termini della discussione in precedenza svolta dalla Commissione sulla proposta di legge, il Relatore Bartole, al fine di ovviare ai problemi relativi all'onere finanziario implicato dal provvedimento, propone di modificare il testo dell'articolo 1 nel senso di restringere la concessione della indennità di residenza ai farmacisti rurali dei comuni con popolazione inferiore a 3 mila abitanti (anziché a 5 mila) ma di estendere il beneficio anche a tutti i centri rurali abitati, e quindi anche a quei centri dipendenti da comuni con popolazione superiore ai 3 mila abitanti.

Dopo ampia discussione nella quale intervengono i deputati Scarpa (il quale richiama l'attenzione della Commissione sulla estrema necessità di una sollecita approvazione della proposta di legge), Barberi e Monasterio, la Commissione delibera di rinviare ulterior-

mente il seguito della discussione del provvedimento, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal Sottosegretario Santero, il quale si è riservato di fornire al più presto alla Commissione i dati e i chiarimenti richiesti, in relazione all'onere finanziario implicato dalla proposta di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione di un contributo straordinario di lire 6 miliardi a favore dell'Opera nazionale maternità ed infanzia » (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (505) (*Parere della V Commissione*).

Il Presidente De Maria illustra ampiamente la portata e le finalità del disegno di legge; conclude proponendo alla Commissione di approvare il provvedimento nel testo trasmesso dal Senato.

Il deputato Zanti Tondi Carmen, pur concordando con le argomentazioni svolte dal Presidente circa la delicata situazione finanziaria in cui si trova attualmente l'O.N.M.I., chiede un rinvio della discussione del provvedimento, al fine di poter acquisire dati e chiarimenti circa la gestione dell'Ente, la sua struttura e le prospettive di attività per il prossimo futuro.

Dopo ampia discussione nella quale intervengono i deputati Barberi, Tantalò, Urso, Savio Emanuela, Romano, Cattaneo Petrini Giannina, Capua, Balconi Marcella e Scarpa, (il quale ultimo chiede che sia messo a disposizione di tutti i membri della Commissione il bilancio dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, accompagnato da una relazione governativa che illustri gli indirizzi che il Governo intende seguire per quanto riguarda la gestione dell'Ente), la Commissione approva gli articoli del disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato.

La Commissione approva altresì un ordine del giorno, a firma del deputato Barberi, nei seguenti termini: « La Camera, nella considerazione che l'aumento notevole del costo dei servizi e il sensibile aumento del numero delle istituzioni rendono assolutamente inadeguato lo stanziamento in bilancio per l'anno finanziario 1963-64 in favore dell'O.N.M.I., invita il Governo a voler predisporre — con assoluta urgenza — un adeguato strumento legislativo inteso ad elevare di 10 miliardi lo stanziamento attuale dei 15 miliardi, se non si vuole obbligare l'Ente a chiudere, a breve scadenza, le proprie istituzioni ».

In fine di seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

Seduta antimeridiana.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 12,50. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Santero.

PROPOSTA DI LEGGE:

CENGARLE ed altri: « Modifica dell'articolo 20 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, per l'ammissione ai concorsi e la nomina nel ruolo degli ispettori sanitari » (343).

Su proposta del Relatore Barberi, la Commissione delibera di richiedere alla Presidenza della Camera che il provvedimento le venga deferito in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

MIGLIORI: « Estensione al personale tecnico dipendente dai consorzi provinciali anti-tubercolari delle disposizioni previste dalla legge 24 luglio 1954, n. 596 » (435).

Su proposta del Relatore Sorgi, la Commissione delibera di richiedere alla Presidenza della Camera che il provvedimento le venga deferito in sede legislativa.

Su proposta del Presidente De Maria, quindi, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame delle proposte di legge nn. 54, 139, 291 e 433.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Santero.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della Sanità per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 ».

La Commissione prosegue l'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario 1963-64, iniziato nella seduta di ieri pomeriggio.

Il deputato Urso svolge un'ampia disamina del problema delle rette ospedaliere, che ha creato seri motivi di contrasto tra le amministrazioni degli ospedali e gli enti mutualistici. Richiama l'attenzione della Commissione sulle conseguenze pregiudizievoli derivanti da tale stato di cose per i bilanci sia degli ospedali che degli stessi enti mutualistici e lamenta che neppure le rette definite dalla Commissione interministerale, al-

l'uopo nominata dal Governo, vengano riconosciute dagli enti mutualistici. Conclude su questo punto, chiedendo al Governo di voler adeguatamente intervenire sia per la fissazione dei criteri relativi alla determinazione delle rette e delle relative modifiche, sia per la definizione dei rapporti tra ospedali ed enti mutualistici in relazione alle rette ospedaliere del periodo 1959-1963. Illustra successivamente un ordine del giorno che invita il Governo a potenziare le strutture dell'Opera nazionale maternità ed infanzia attraverso una adeguata elevazione dell'attuale ed insufficiente contributo ordinario predisposto in bilancio in favore dell'O.N.M.I.

Il deputato Biagini, dopo aver sottolineato la inadeguatezza dell'attuale legislazione sulle malattie mentali (chiedendo, al riguardo, una modifica delle relative disposizioni, le quali dovrebbero riguardare anche coloro che sono dimessi dalle case di cura, ed aggiornare gli organici dei medici e degli infermieri degli ospedali manicomiali), passa a trattare la questione dei ricorrenti conflitti di competenza tra i diversi enti mutualistici: cita, in proposito, alcuni esempi verificatisi nei settori delle malformazioni congenite, delle malattie infettive, della t.b.c. e degli sforzi sul lavoro. Per quanto riguarda la riorganizzazione del sistema assistenziale in Italia, pur apprezzando l'opera svolta dal C.N.E.L. in tale settore, ritiene auspicabile la creazione di quel servizio sanitario nazionale da più parti auspicato, che dovrebbe far capo al Ministero della sanità, con un razionale decentramento alle regioni, alle province e ai comuni. Qualche argomentazione svolge, infine, a proposito dei medici di fabbrica.

Il deputato Barberi lamenta la polverizzazione dell'attività sanitaria italiana tra numerosi Ministeri ed Enti assistenziali e previdenziali, i quali spesso sfuggono ad un effettivo controllo da parte del Dicastero della sanità. Dopo aver brevemente accennato ai problemi relativi all'assistenza ai prematuri, nonché alle questioni concernenti i colpiti da malformazioni congenite, passa a trattare la riorganizzazione dell'O.N.M.I. Rileva, in proposito, l'assoluta necessità di aggiornare e rivedere la struttura dell'Ente la cui attività, specialmente in questi ultimi tempi, è stata fonte di numerosi progressi in campo sanitario: cita in proposito l'esempio dell'assistenza ai bambini nati da madre tubercolotica. Sottolinea che la mortalità infantile, pur aggirandosi su un livello ancora elevato (47,6 per mille), è notevolmente diminuita negli ultimi anni e la diminuzione è in diretta connessione con l'opera di profilassi svolta dall'Opera na-

zionale maternità ed infanzia. Conclude questo punto, ribadendo la necessità di un provvedimento che modifichi le strutture dell'Ente ed abbandoni definitivamente i regimi commissariali tuttora in atto. Circa il problema dell'assistenza antitubercolare in Italia, lamenta il fatto che in molti comuni non si paga più il contributo obbligatorio per legge, sottolinea, inoltre, la necessità di potenziare il settore della profilassi antitubercolare, soprattutto in relazione al primo periodo di vita; in proposito ricorda i risultati ottenuti con la vaccinazione antitubercolare, ravvisando l'opportunità che il Governo approfondisca gli studi in questo campo, senza giungere, tuttavia, all'obbligatorietà della vaccinazione stessa. Concludendo, esprime talune perplessità circa la richiesta avanzata da taluni settori per rendere obbligatorio il certificato prematrimoniale, ritenendo a suo avviso preferibile una larga propaganda che incida sulla educazione sanitaria del paese.

Interviene successivamente il deputato Alboni, il quale svolge un ordine del giorno relativo all'istituto della vigilanza igienico-sanitaria annonaria; invita il Governo a predisporre adeguate ed urgenti misure legislative dirette da un lato ad istituire una scuola professionale per la preparazione dei vigili sanitari, dall'altro a raggruppare in un testo unico tutte le disposizioni vigenti in materia annonaria. Propone inoltre un potenziamento della struttura del servizio sanitario annonario, attraverso la istituzione di autonomi uffici provinciali di vigilanza annonaria, indipendenti dai laboratori provinciali di igiene e profilassi e sotto la direzione dei medici e dei veterinari provinciali.

Il deputato Bemporad richiama nuovamente l'attenzione della Commissione sulla situazione degli ospedali ed in modo particolare sul problema della determinazione delle rette ospedaliere. A suo avviso risulterebbe estremamente pericoloso, per diversi motivi, fissare tassativamente i criteri per la deter-

minazione delle rette; in proposito ritiene auspicabile la istituzione di un fondo di rotazione per ovviare all'attuale situazione deficiaria dei bilanci degli ospedali italiani.

Il deputato Messinetti, dopo aver rilevato che l'articolo 219 dello statuto degli impiegati civili dello Stato consente al personale della carriera direttiva dell'Istituto superiore di sanità l'espletamento di attività professionali connesse coi compiti dell'Istituto stesso, denuncia come il personale in questione abbia ottenuto incarichi di consulenza presso ditte private, sovvertendo pertanto quelle che erano le funzioni ad esso attribuite. Chiede pertanto al Governo un provvedimento che, dopo aver abrogato la disposizione di cui all'articolo 219 dello statuto degli impiegati civili dello Stato, preveda per il personale della carriera direttiva dell'Istituto superiore di sanità un trattamento economico adeguato ai compiti e alle funzioni da esso svolte.

Il deputato Lenti si intrattiene sull'inquinamento dell'atmosfera e delle acque della valle del Bormida; preannuncia la presentazione di un ordine del giorno con il quale richiede la sospensione della concessione d'uso delle acque del Bormida per lo scarico dei rifiuti di lavorazione alla società Montecatini.

Il deputato Tempia, occupandosi dei problemi connessi con la tutela della salute nel lavoro, illustra la portata di un ordine del giorno con il quale impegna il Governo ad istituire in tutte le fabbriche comitati aziendali di sicurezza, a realizzare un coordinamento di tutta la legislazione relativa ai servizi igienici ed ai servizi antinfortunistici, ad adeguare l'attuale legislazione sanitaria e sociale allo sviluppo delle tecniche produttive, ad istituire l'obbligatorietà dell'accertamento della presenza di sostanze nocive, a costituire, infine, centri zionali di medicina del lavoro.

Il Presidente De Maria rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,20.

CONVOCAZIONI

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 17 ottobre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Disposizioni per l'incremento dell'edilizia economica e popolare (555) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Ripamonti.

Esame della proposta di legge:

FORTINI: Modifiche alla legge 18 aprile 1962, n. 168, concernente norme relative alla costruzione o ricostruzione di edifici di culto (363) — Relatore: Rinaldi.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Integrazioni e modifiche alla legge 5 ottobre 1962, n. 1431, recante provvedimenti per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (448) — (*Parere della II e della V Commissione*);

AVENDOLA PIETRO ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 3 ottobre 1962, n. 1431, recante provvedimenti per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (214) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Alessandrini.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 17 ottobre, ore 8,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Sistemazione nei ruoli del personale della azienda autonoma delle ferrovie dello Stato del personale assunto dall'azienda medesima nel contratto di diritto privato in base al decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1961, n. 1192 (545) — Relatore: Colasanto — (*Parere della V Commissione*).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22,40.